



## LA NOSTRA STORIA

*Opera Education* è la piattaforma italiana che dal 1996 promuove la passione per l'opera lirica nel giovane pubblico come strumento per una formazione più completa.

Si focalizza inizialmente sulla fascia scolastica più ampia: ecco il progetto **Opera domani** (6-14 anni). Nel corso del tempo si è espansa la proposta di esperienze teatrali e musicali per i più piccoli: ecco quindi che nel 2009 nasce **Opera kids** (3-6 anni). Dal 2010 iniziano le collaborazioni con teatri Europei e le tournées internazionali. Nel 2011 siamo pronti ad affrontare il difficile pubblico adolescenziale, proponendo l'incontro musicale di **Orchestra in gioco** (11-19 anni) e il percorso di **Opera it** (14-19 anni). Il 2015 è un anno importante: oltre alla scrittura di un'opera inedita in occasione dell'*Expo* milanese, nasce il progetto **Opera baby** (0-3 anni) per arrivare poco dopo ad includere persino i bimbi nel pancione della mamma grazie a **Opera meno9** nel 2017. Il 2019 vede una ristrutturazione dell'impegno verso il pubblico Under30: ecco infine **Opera smart**.

Dal 1996 la strada di *Opera Education* è stata segnata da incontri, scoperte e riconoscimenti, che le permetteranno di non stancarsi mai nell'intento di portare l'opera lirica a tutti, ovunque.

**25**  
anni di  
esperienza

**6**  
progetti di  
didattica musicale

**30**  
città di  
spettacolo

## CON IL SOSTEGNO DI



## NETWORK INTERNAZIONALE



**2020**  
Nasce **Opera Education On demand**: l'opera arriva nelle case attraverso la rete

**2015**  
*Opera Domani* partecipa a **OperaExpo2015** con *Milo&Maya*, con cui vince il Fedora Prize.

**2015**  
*Opera domani Flauto magico* vola per la prima volta a **Muscat, in Oman**

**2010**  
*Lupus* è la prima coproduzione con un ente straniero: via ai primi **allestimenti all'estero**

## DOVE OPERIAMO

Ascoli Piceno  
Bergamo  
Bolzano  
Brescia  
Busto Arsizio  
Como  
Cremona  
Fano  
Fermo  
Lecco  
Macerata  
Mantova  
Milano  
Modena  
Napoli  
Parma  
Pavia  
Pordenone  
Ravenna  
Reggio Emilia  
Roma  
Rosignano  
Sondrio  
Trento  
Varese  
Vicenza  
Vigevano



## DICONO DI NOI

**Da una docente**



Esperienza STUPENDA che resta nel cuore di chi è si mette in gioco, a conoscerla, approfondirla, ascoltarla. Ogni anno è un'attesa, un crescendo di energia che trova apice nello spettacolo con entusiasmo contagioso. Poi, immediato e forte, emerge il desiderio di esserci alla prossima. Grazie a chi la rende possibile e sempre in grado di stupire.

*Silvia A.*

**Da una studentessa**



Se mi è piaciuta la Carmen? Certo che sì, sono rimasta senza parole! Io l'avevo immaginato bello già quando la prof. di musica ce l'ha descritto, ma quando ho partecipato -veramente- non è stato bello...ma meraviglioso!!! Il fatto che tutti ballavano e cantavano è stato stupendo e ringrazio x aver conosciuto questo spettacolo!!

*Zaira, classe I E*

**Da una giornalista**



Con questi numeri, con questo potere di impatto e qualità, non si può più chiamare solo opera per bambini. Loro ne sono i primi destinatari, anzi, i primi costruttori. Perché il progetto dell'Aslico ha come obiettivo un titolo del repertorio, toccato con mano, cioè cantato, agito, partecipato.

*Sole 24ore 2020*

# LA STORIA

Tutto scorre come sempre tra gli abitanti marini delle acque della spiaggia dove, in un'umile casetta, vivono Serena e suo padre. All'improvviso, un'enorme creatura sconosciuta spunta dalle profondità dell'oceano e si spiaggia in riva al mare. Tutti i pesciolini scappano all'istante, impauriti dal colossale animale e dal suo canto. Serena, invece, è molto incuriosita da quella melodia che le ricorda le canzoni che sua madre, scomparsa già da parecchi anni, le cantava da piccina. Si avvicina troppo alla bestia, facendo preoccupare il padre che arriva di corsa per salvarla dal pericolo. Serena però non ha paura e prova una strana sensazione di fiducia verso l'animale.

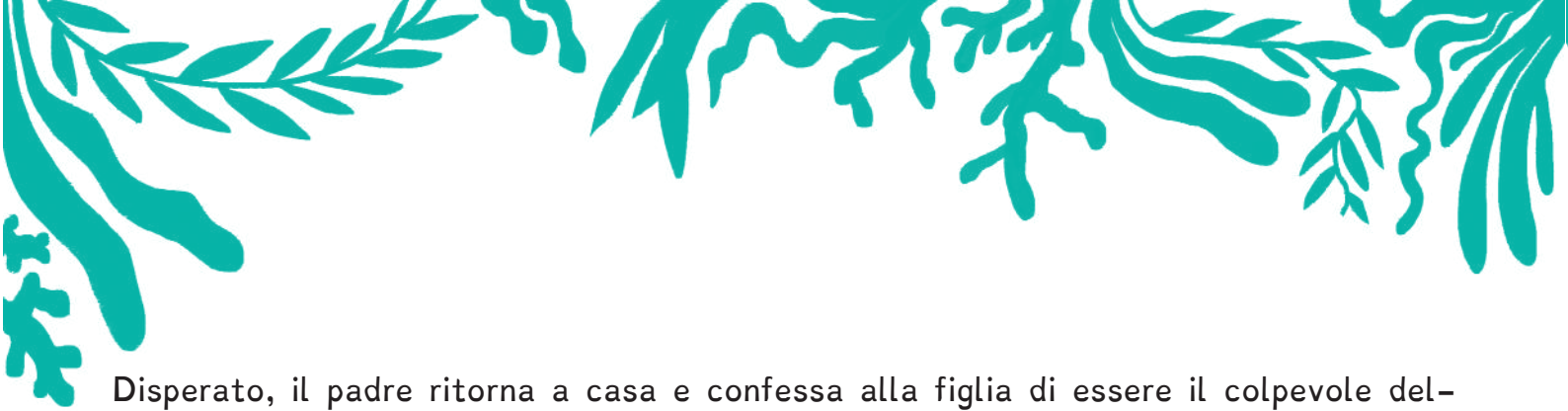
Il padre di Serena lavora come guardiano nella fabbrica vicina, il cui proprietario, l'avarò Padron Bu, avvistato il nuovo animale, comincia a escogitare un piano per ricavarne guadagni. La fabbrica genera tanti rifiuti di plastica che lui, invece di riutilizzare in maniera responsabile, fa gettare in mare proprio dal padre della ragazza, che purtroppo è costretto a ubbidire silenziosamente per non perdere il lavoro.

Un vecchio e saggio marinaio approda in spiaggia e svela a Serena e a tutti i pesciolini che non si tratta d'altro che di una Balena, un innocuo mammifero marino che abita nelle fredde acque profonde. I pesci non credono alle parole del vecchio e vedendo le grandi fauci dell'animale scappano via nel timore di essere mangiati in un sol boccone.

Invece il canto nostalgico e incomprensibile della balena attrae sempre di più Serena, che finisce per addormentarsi al suo fianco. E d'un tratto, nella magica calma del sogno, compare sua madre: da quel momento la bambina miracolosamente riesce a decifrare il linguaggio dell'animale. La Balena vuole allertare gli abitanti perché un'isola di plastica gigantesca, in mezzo al mare, si sta avvicinando alla spiaggia e sarà fatale per tutti. E proprio per cercare di contenere il suo arrivo, lei stessa ne ha inghiottito così tanta che adesso non ha più forze per respirare. La ragazza capisce subito la possibile soluzione, ma ha bisogno dell'aiuto del padre e di tutti i pesci vicini per intervenire d'urgenza.

Padron Bu, che ha seguito il discorso di nascosto, si rende conto che la Balena è testimone della strage ecologica che provoca la sua fabbrica nelle acque del mare. Ordina perciò al guardiano di farla scomparire prima che la notizia arrivi sui giornali e venga arrestato proprio lui, come unico autore materiale del crimine.

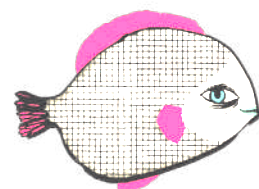
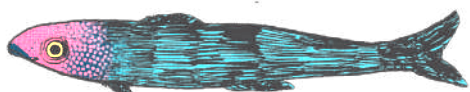
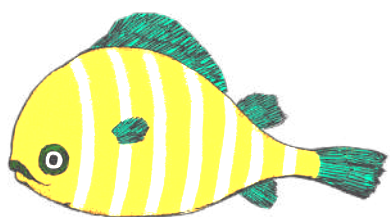




Disperato, il padre ritorna a casa e confessa alla figlia di essere il colpevole dell'isola di plastica.

Sapendo che, se la notizia venisse diffusa e lui finisse in prigione, potrebbe perdere Serena, prende l'ascia e si decide a compiere il triste delitto contro la Balena. La figlia, dopo tanti tentativi, lo convince a ripensare alla sua decisione, ma Padron Bu interviene, minacciando tutti con un'arma. Giusto nel momento in cui sta per premere il grilletto contro la sempre più debole Balena, arriva il Vecchio Marinaio seguito da tutti i pesci che prendono il controllo della situazione.

Insieme i pesci entrano nella grande bocca della Balena e la liberano da tutta la plastica che aveva ingoiato, per ridarla infine al suo vero proprietario: Padron Bu. La missione è compiuta e la Balena, ormai sana e salva, riprende il lungo viaggio di ritorno verso gli abissi di Acquaprofonda.



# I PERSONAGGI

## SERENA

Curiosa e impavida ragazzina. Abita in un'umile casetta in riva al mare insieme a suo padre. Affascinata dall'ambiente marino, si diverte a riutilizzare in modo creativo ciò che viene portato a riva dalle acque.

Il ricordo di sua madre la rende forte e l'aiuta a vincere ogni difficoltà.

Quando un inaspettato essere arriva dalle profondità marine, l'intuizione pura e l'amore per ogni essere vivente di Serena salverà tutti, portandoli sulla via del bene e del rispetto della natura.



## IL GUARDIANO

Padre di Serena. Uomo rispettoso e tranquillo, ubbidisce a tutte le richieste di Padron Bu, proprietario della vicina fabbrica, dove lavora come guardiano. Dalla scomparsa della moglie si dibatte tra l'essere molto presente in casa per Serena e lavorare al massimo per poter costruire insieme un futuro migliore. Con l'aiuto di sua figlia, capirà che la decisione giusta è sempre quella che viene dal cuore.

## IL VECCHIO MARINAIO

Ha la forza e la saggezza di chi ha vissuto tutta la vita tra il porto e il mare. Non sappiamo bene da dove provenga e dove andrà, ma ha una vasta conoscenza dell'oceano e dei suoi abissi. Infatti è proprio lui a svelare l'identità del mostro che si è incagliato sulla spiaggia. Insieme a Serena, escogita un piano per liberare la Balena dal male che la soffoca.





## PADRON BU

Uomo avaro, arrogante e brontolone. Cerca sempre il modo di ottenere ricavi e profitti da tutto e tutti, senza badare alle conseguenze negative sulle cose e le persone. La sua fabbrica, pur di produrre al massimo, genera tanti rifiuti, che vengono gettati nel mare dal Guardiano che è obbligato ad ubbidire e a subirne le conseguenze. L'arrivo della Balena in spiaggia significherà per lui solo un nuovo mezzo per far soldi, ad ogni costo.



## BALENA

Enorme mammifero che abita nelle profondità del mare. Trovarla in spiaggia coglie tutti di sorpresa, e ognuno cercherà di capire come e perché sia arrivata. La Balena non è giunta per caso: viene ad allertare tutti di un pericolo che si avvicina. Il suo canto melodioso e incomprensibile ha qualcosa di familiare...



## PESCI

Abitanti delle acque vicino alla spiaggia dove vive Serena. Credono che la Balena sia pericolosa e possa mangiarli tutti. Ma il vero pericolo deve ancora arrivare, e soltanto insieme potranno combatterlo e vincerlo.

# NOTE DI REGIA

di **Luis Ernesto Doñas**

*Regista di Acquaprofonda*

E diamo ingresso al prossimo ignoto:

Bambina curiosa, con ideali puri ed il coraggio di sapere che l'amore vince sempre.

Non parliamo di Heidi, nè di Pippi Calzelunge, Momo, Malala Yousafzai o Greta Thunberg e di tutte loro insieme allo stesso tempo. La new entry che ci regala Giancarlo De Cataldo alla lista di giovani ragazze protagoniste della letteratura, è Serena, di nome e di fatto.

Già da questo presupposto si capisce il fascino da favola che si respira nel libretto, che è stato, senza dubbio, uno dei principali elementi d'ispirazione per la nostra idea di regia. Sapevamo che stavamo per entrare in un universo di realismo magico dove avremmo rivisitato problematiche di grande attualità, archetipi e situazioni contemporanee, sempre con il tocco di magia che caratterizza il teatro.

Questo universo scritto ci è stato proposto anche sotto forma di materiale musicale scritto da Giovanni Sollima, con lo stesso fascino fiabesco, logico e chiaro, contaminato da melodie e strumenti contemporanei, con diversità di riferimenti e sonorità, ispirandoci nella ricerca di elementi del realismo magico nell'universo *steampunk*, anche per dialogare con il pubblico più adolescente che si ritrova a suo agio in questa estetica.

Una volontà personale è stata sempre pensare che l'urlo di richiamo che lancerà lo spettacolo, esca fuori dallo spazio teatrale, arrivando nelle famiglie prima e dopo lo spettacolo. Oggi, più che mai, dobbiamo vedere l'arte come una finestra per capirci meglio in quanto esseri umani in relazione con la natura. Non solo per cercare la bellezza, ma anche praticarla nella vita.

## **La struttura dell'opera**

De Cataldo propone un racconto dove si contrappongono due grandi concetti: la spiritualità affettiva e la materialità produttiva. La prima è rappresentata dal mondo di Serena: nostalgico, familiare, caldo, dove il passato ha un valore non solo nel pensiero, ma anche negli oggetti. La seconda si concentra nel mondo di Padron Bu e la sua fabbrica piena di automatismi e ingranaggi, dove si pensa solo alla produzione del presente, senza badare a un utilizzo responsabile dei rifiuti, senza visione di futuro.

Il terzo elemento costitutivo dello spettacolo è la balena spiaggiata che viene ad avvisare dell'isola di plastica nel mare che si avvicina minacciosa. La chiave per attivare la soluzione che ci proietta al futuro, è proprio nel rivalutare il passato: Serena riconosce nel canto della Balena la voce della madre scomparsa. Emerge l'idea, fondamentale nel nostro approccio di regia e visivo, dell'importanza del riutilizzo del passato nel presente per affrontare il futuro in maniera cosciente e responsabile.

È simbolico che tutto succeda proprio in una spiaggia, quel limite fra terra e mare dove la costante visione di un orizzonte ci porta inevitabilmente a sognare e a pensare a nuovi mondi e nuove mete da abbracciare, da amare.

## **I temi dell'opera**

- Capire e assumere nella vita principi spirituali che partano da una forte passione individuale anziché principi materiali basati su strutture sociali acquisite.
- Mantenere vivo il bambino dentro di noi. La purezza e il coraggio genuino del primo sguardo. Serena si collega così, con una lista di bambine celebri della letteratura con il desiderio comune di trovare e fare il bene.
- Incorporare nella vita pratiche, strategie e modi di fare che valorizzino il passato rivisitandolo nel presente come dialogo e approccio al futuro. Capire tutto come un flusso continuo, vivo.
- Salvaguardare il nostro ambiente, insieme. Ogni piccola azione individuale responsabile può davvero dare un risultato di grande impatto, se viene intrapresa da una moltitudine di persone.
- Incorporare il riciclaggio responsabile e creativo nella nostra vita quotidiana. La plastica, come invenzione umana, può essere di grandissima utilità. Ma dobbiamo dosarne l'uso, riutilizzarla o riciclarla nelle comuni pratiche della vita laddove sia possibile, non demonizzandola.
- Accettare ed abbracciare la diversità in tutti i modi possibili: materiali, in termini di musica, fra le specie animali.

## **I riferimenti cinematografici**

- *Wild Wild West* di Barry Sonnenfeld
- *Ponyo* di Hayao Miyazaki
- *Les triplettes de Belville* di Sylvain Chomet

## **Le ispirazioni artistiche**

- Antonio Sant'Elia, architetto
- Andrew Wyeth, pittore
- Aurora, cantante norvegese
- Mandy Barker, fotografa



TUTORIAL OGGETTI

# PESCIOLINI DI RECUPERO

Scoprite e approfondite una delle famiglie di animali che abitano negli abissi!

Ad esempio ci sono i mammiferi, i molluschi, i pesci, i crostacei e moltissime altre specie. Sapete cosa mangiano, che forma hanno, come respirano, dove vivono, come si riproducono?? Scopritelo insieme all'insegnante di scienze!

Ciascuno di voi costruisca con elementi di recupero l'esemplare della famiglia di animali degli abissi che lo ha colpito di più, portateli a teatro e agitateli quando cantate! Il teatro sarà popolato da centinaia di animali acquatici!

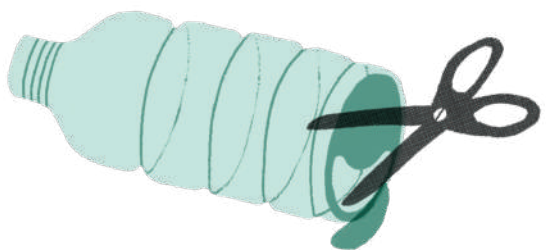
Ad esempio se volessi costruire un pesciolino, ti suggeriamo questo tutorial.

## OCCORRENTE:

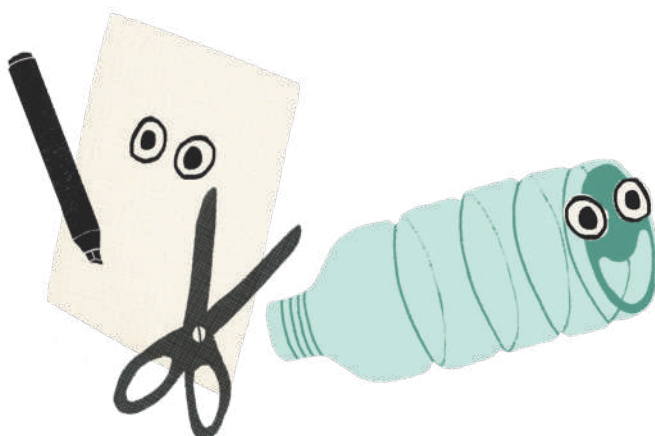
- una bottiglia in plastica da mezzo litro, vuota
- cartoncino colorato
- foglio di carta bianco
- forbici
- colla vinilica in una ciotola
- pennello
- pennarello



## PROCEDIMENTO:



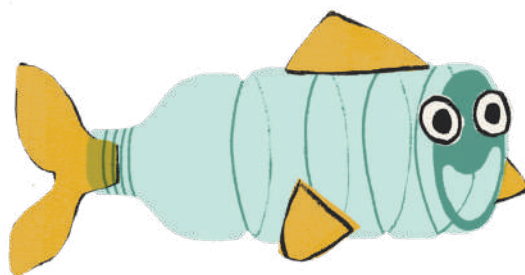
Taglia il fondo della bottiglia dandole la forma di una bocca.



Disegna due occhi sul foglio di carta bianco con il pennarello, ritagliali con la forbice e incollali vicino alla bocca.



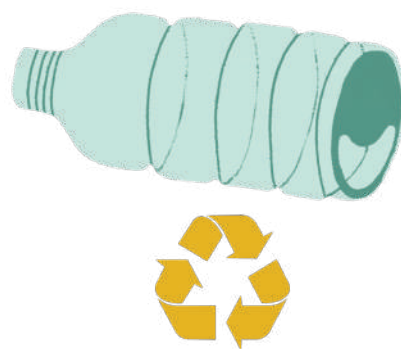
Disegna sul cartoncino colorato una pinna grande da mettere sul dorso del tuo persciolino e due più piccole da posizionare ai lati, ritagliale e incollale con la colla vinilica.



Disegna e ritaglia anche la coda! Incollala al posto del tappo e il tuo pesciolino sarà pronto!

## SMALTIMENTO:

- Stacca dalla bottiglia le pinne, la coda e gli occhi e gettali nella carta.
- Getta poi la bottiglia nel bidone della plastica.



# CORO SCENA QUARTA

**Allegro** (M.M. ♩ = c. 150)

Padron Bu  
E per que-sto non mi ar - ren - do. le-ri ho gua-da-gna-to qual-co - si - na.

Pianoforte  
*mp* *cresc.*

5  
P. Bu  
Og-gi de-vo fa-re as-sai di più con un sol-di-no in più. - So-no il più ric-co che c'è, nes - su-no al mon-do, nes -

5  
Pf.

9  
P. Bu  
su - no al mon - do, nes - su - no al mon - do mai sa - rà ric - co quan - to me!

Coro  
No! Non è ve-ro! È u-na bu-gi-a!

9  
Pf.

13  
Coro  
Non ti cre-dia-mo! Non ti cre-dia-mo! Non ti cre-dia-mo! Non ti cre - dia - mo!

13  
Pf.





17

Padron Bu continua

27

P. Bu

44

P. Bu

Ho un e - li - cot - te - ro, u - na fer - rie - ra, u - na te - le - fe - ri - ca, u - na mon - ta - gna e cin - cil -

Pf.

48

P. Bu

là, bar - che da pe - sca e mar - mel - la - te tre - ni - nie - le t - tri - ci e cioc - co - la - te e poi c'è an - co - ra mol - to di più, mol - to di più, mol - to di

Pf.

52

P. Bu

più! Ma che ba - sta e ba - sta un ac - ci - den - te ve - dia - mo

Coro

An - co - ra? E no, ba - sta!

Pf.





56 **Meno mosso** (M.M. ♩ = c. 100) rappato

P. Bu Fab-bri-che mac-chi-ne ca-se ap-par-ta - men-ti vil - le giar-di-ni a-ni-ma-li e mo-nu-

Pf. *mf*

60 ,

P. Bu men-ti l'ar-co-ba-le-no mi pa - ga il pe - gno tut - te le vol-te che lo di-se - gno. ah! E mi ap-par-

Pf. *p*

63 ,

P. Bu ten-go-no lo zoo di be-stie, tut-te le gio-stre i vi-deo-gio-chi e la ti - vù e be-nin-te-so, BE - NIN-

Pf.

66

P. Bu TE-SO, tut-tii sol-di-ni di que - sto mon - do.

Coro Ma co - sa te ne fai di tut - ti i tuoi sol-

Pf.





69

P. Bu

È sem - pli - ce li guar - do, li guar - do e son con - ten - to;

Coro

di - ni?

Pf.

72

P. Bu

li met - to in fi - la l'u - no sul - l'al - tro fac - cio u - na tor - re la ve - do cre - sce - re sol - do su sol - do, sol - do su

Pf.

75

P. Bu

sol - do, sol - do su sol - do, su sol - do, su sol - do e poi... e poi... e

Coro

E poi? e poi?

Pf.





78

P. Bu

poi... e poi... e poi se mi vien vo-glia la but - to giù per-ché

Coro

e poi? e poi?

Pf.

*f*

*ff*

81

P. Bu

io so - no l'u-ni-co il so - lo, in - com - men - su -

Pf.

84

P. Bu

ra - bi - le, io so-no il gran - de l'in-di-strut - ti - bi-le io so - no Pa - dron

Pf.

*ff*





87

P. Bu *>*  
 Bu! e o - gni se-con - do che pas - sa en-tra in cas-sa un-sol-di - no in più e o - gni se-con - do che

Coro  
 e o - gni se-con - do che

Pf.  
 Musical score for piano accompaniment, measures 87-89.

90

P. Bu  
 pas - sa en-tra in cas-sa un sol-di-no in più en-tra in cas-sa

Coro  
 pas - sa en-tra in cas-sa un sol-di - no in più - e o - gni se-con - do che pas - sa en-tra in cas-sa un sol-di - no in

Pf.  
 Musical score for piano accompaniment, measures 90-92.

93

P. Bu  
 un sol-di-no in più en - tra in cas - sa un sol-di-no in più

Coro  
 più - e o - gni se-con-do che pas-sa en-tra in cas - sa un sol-di-no in più - e o - gni se-con-do che

Pf.  
 Musical score for piano accompaniment, measures 93-95. Includes the instruction *come tamburi* and dynamic markings *sfz*.







96

P. Bu

en - tra in cas - sa un sol - di - no in più en - tra in cas - sa

Coro

pas - sa en - tra in cas - sa un sol - di - no in più - e o - gni se - con - do che pas - sa en - tra in cas - sa un sol - di - no in

96

Pf.

*sfz* *sfz* *sfz*

99

P. Bu

un sol - di - no in più en - tra in cas - sa un sol - di - no in più

Coro

più - e o - gni se - con - do che pas - sa en - tra in cas - sa un sol - di - no in più - e o - gni se - con - do che

99

Pf.

voce, senza altezze, senza strumento  
e o - gni se - con - do che

*sfz* *sfz*

102

P. Bu

en - tra in cas - sa un sol - di - no in più en - tra in cas - sa

Coro

pas - sa en - tra in cas - sa un sol - di - no in più - e o - gni se - con - do che pas - sa en - tra in cas - sa un sol - di - no in

102

Pf.

pas - sa en - tra in cas - sa un sol - di - no in più - e o - gni se - con - do che pas - sa en - tra in cas - sa un sol - di - no in





105

P. Bu

un sol-di-no in più en-tra in cas-sa un sol-di-no in più

Coro

più - e o - gni se-con-do che pas-sa en-tra in cas - sa un sol-di-no in più - e o - gni se-con-do che

105

Pf.

più - e o - gni se-con-do che pas-sa en-tra in cas - sa un sol-di-no in più - e o - gni se-con-do che

come vuvuzele

108

P. Bu

en - tra in cas - sa

Coro

pas - sa en - tra in cas - sa un sol - di - no in

108

Pf.

pas - sa en - tra in cas - sa un sol - di - no in

*sfz*



# CORO I – SCENA QUINTA

**Moderato** (M.M. ♩ = c. 75)

Vecchio marinaio

Que-stacrea - tu - ra si chia - ma ba - le - na.

Coro ragazzi

Questo

Pianoforte

*p legato*

6

V. m.

Vi stu-pi-rà sa-per - lo, la ba-

Coro

gros - so pe - sce è dun - que u-na ba - le - na?

6

Pf.

*rubato libero*

11

V. m.

le - na non è pro - prio un pe - sce...

Coro

Ha la co - da, vien dal

11

Pf.



15

V. m.

Coro

Pf.

Mi di-spia - ce a - mi — ci, la ba -  
 ma - re, dun - que è un pe - sce!

*pp*

19

V. m.

Coro

Pf.

*rubato libero*

le - na non è pro - prio un pe - sce...  
 Non ti cre-dia - mo! Im-bro-glio - ne!

23 Il vecchio marinaio continua

14

V. m.

37 Moderato (M.M. ♩ = c. 90)

V. m.

Coro

Pf.

Ca - val - can - do la ma - e - sto - sa or - ca ho vi - sto pe - sci ve -



40

V. m. lo - ci, quiz - zan - ti, al - le - gri, splen - den - ti, do - ra - ti flut -

Pf.

43

V. m. tuan - ti, mes - sag - ge - ri di fe - li - ci - tà.

Coro Non e - ra in mez - zo a lo - ro,

Pf.

46

Coro la Ba - le - na non sta - va là. Non e - ra in mez - zo a lo - ro, la Ba - le - na non sta - va là.

Pf.

50 La musica continua

10



60

V. m.

I pe - sci — si tuf - fa - no con guiz - zo del - la co - da, non re - sta - no che

Pf.

64

V. m.

i cer - chi va - ni del lo - ro pas - sag - gio.

Coro

*f*  
Non e - ra in mez - zo a lo - ro,

Pf.

67

Coro

la Ba - le - na non sta - va là. Non e - ra in mez - zo a lo - ro, la Ba - le - na non sta - va là.

Pf.

71 La musica continua

16





87

V. m. *Vi - ve las - sù nei ma - ri fred - di e an - che lag - giù in*

Pf.

90

V. m. *quel - li cal - di.*

Coro *Non e - ra in mez-zo a lo - ro, la Ba - le - na non sta - va là.*

Pf.

93

Coro *Non e - ra in mez-zo a lo - ro, la Ba - le - na non sta - va là. Non e - ra in mez-zo a lo - ro,*

Pf.





96

Coro

la Ba-le - na non sta - va là. Non e - ra in mez-zo a lo - ro, la Ba-le - na non sta - va là.

Pf.

99

Coro

Non e - ra in mez-zo a lo - ro, la Ba-le - na non sta - va là. Non e - ra in mez-zo a lo - ro,

Pf.

102

Coro

la Ba-le - na non sta - va là. Non e - ra in mez-zo a lo - ro, la Ba-le - na non sta - va là.

Pf.

105

Coro

Non e - ra in mez - zo a lo - ro, la Ba - le - na non sta - va là.

Pf.





## CORO II - SCENA QUINTA

**Presto** (M.M.  $\text{♩} = c. 95$ )

Padron Bu

Se vuoi fer - mar - ti, se vuoi fer - mar - ti a Pa - dron

Pianoforte

P. Bu

Bu do - vrai pa - ga - re.

Coro

Un sol - di - no in più!

Pf.

**NB** La musica continua e l'intervento del coro dei ragazzi si ripete altre due volte





## CORO SCENA OTTAVA

Moderato (M.M. ♩ = c. 70)

Guardiano

E se t'in - con - tra Cer - nia con tua fi - glia - con un sor - ri - so vi sa - lu - ta e ti - ra

Pianoforte

G.

drit - to.

Coro

Ma - ri - na - io, non ti cre - dia - mo, tu rac - con - ti sol - tan - to bu -

Pf.

Coro

gie, vuoi far - ci man - gia - re, man - gia - re, man - giar dal - la ba - le - na, brut - toim - bro - glio - ne,

Pf.





12 La musica continua **13**

Coro  
vat - te - ne via!

Pf. **13**

Pf.

30

Coro  
Ma-ri - na - io, non ti cre - dia - mo, tu rac - con - ti sol-tan - to bu -

Pf. **30**

34

Coro  
gie, vuoi far - ci man - gia - re, man-gia - re, man - giar dal - la ba-le - na, brut-toim-bro-glio - ne,

Pf. **34**





38

Coro

vat - te - ne via! Ma - ri - na - io, non ti cre - dia - mo, tu rac - con - ti sol - tan - to bu -

Pf.

42

Coro

gie, vuoi far - ci man - gia - re, man - gia - re, man - giar dal - la ba - le - na, brut - toim - broglio - ne,

Pf.

46

Coro

vat - te - ne via! brut - toim - broglio - ne, vat - te - ne via! brut - toim - broglio - ne,

Pf.

50

Coro

vat - te - ne via!

Pf.





## CORO I – SCENA DECIMA

**Moderato** (♩ = c.75)

Coro

Piano

*p*

Il ma - re sof - fo - ca

4

Coro

sot - to la pla - sti - ca ma or - mai or - mai sap - pia - mo la ve - ri - tà

Pno.

7

Coro

Il ma - re sof - fo - ca sot - to la pla - sti - ca ma or - mai or - mai sap - pia - mo

Pno.

10

Coro

la ve - ri - tà col no - stro a - iu - to da a - des - so in poi

Pno.

*p*





13

Coro

il ma - re li - be - ro re - spi - re - rà col no - stro a - iu - to

Pno.

16

Coro

da a - des - so in poi il ma - re li - be - ro re - spi - re - rà

Pno.

19

Coro

*div.*  
Il ma - re sof - fo - ca sot - to la pla - sti - ca ma or - mai or - mai sap - pia - mo

Pno.

*p*

22

Coro

la ve - ri - tà Il ma - re sof - fo - ca sot - to la pla - sti - ca ma or -

Pno.





25

Coro  
mai or - mai sap - pia - mo la ve - ri - tà col no - stro a - iu - to

Pno.

*p*

28

Coro  
da a - des - so in poi il ma - re li - be - ro re - spi - re - rà

Pno.

31

Coro  
col no - stro a - iu - to da a - des - so in poi il ma - re li - be - ro re - spi - re - rà

Pno.

35

Guardiano

Padron Bu

Pno.

**Allegro (M.M. ♩ = c. 100)**

*liberamente*

Che la ba - le - na tor - ni

Qui l'a - ria brut - ta per me si fa san - no la ve - ri - tà

*sfz*





Guardiano

39  
8  
li - be - ra a na - vi - ga - re!

Coro

*f*

Pre - sto Pren - de - te - lo! Non de - ve fug - gi - re Fer -

Pno.

39  
*f* *p* *cresc.*

*8va*

Coro

42  
ma - te - lo! Fer - ma - te - lo! Fer - ma - te - lo! Fer - ma - te - lo! Fer - ma - te - lo! — Fer -

Pno.

42

Coro

45  
ma - te - lo!

Pno.

45  
*ff*







## CORO II - SCENA DECIMA

Andante (M.M. ♩. = c. 40)

facoltativo

Coro ragazzi

Pianoforte

*p*

*ppp*

Coro

*mp*

E ri - cor - do che lei mi cul - la - va e dol - ce - men - te co - sì mi can - ta - va:

Pf.

*pp*

*sempre legato*

Coro

"Dor - mi, dor - mi pic - co - la mia; brut - to so - gno ac - qua pro - fon - da".

Pf.

Coro

Quan - do la not - te si fa-ce-va ge - lo con la mia ma - no af - fer - ra - vo la sua,

Pf.



2

17

Coro

la stret - ta for - te, lei per me c'e - ra. Vo-

Pf.

21

Coro

la - vo su stel - le ar - co - ba - le - ni, mi tuf - fa - vo nel - l'es - ta - te.

Pf.

25

Coro

E - ro ghir - lan - da di co - lo - ri, e - ro stel - la ma - ri - na.

Pf.

29

Coro

Se lei can - ta - va: "Dor - mi, dor - mi pic - col - la mia.

Pf.



33

Coro

Ac - qua pro - fon - da por - ta-ti via i brut - ti so - gni".

Pf.

